

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.
Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — Immanoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE sta aperto nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi — CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE aperta dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. L'UFFICIO DEL REGISTRO sta aperto dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 1.

I COMIZI AGRARI

Non sono pochi coloro, i quali affermano che i Comizi agrari sono inutili istituzioni e che da essi la nostra agricoltura assai poco o nulla può sperare.

Io credo che tale affermazione sia erronea per la semplice ragione che non si vollero studiare attentamente le condizioni in cui si trovano attualmente i nostri Comizi e ricercare le vere cagioni della inazione della maggior parte di essi.

Perché un Comizio agrario possa veramente riuscire proficuo alla agricoltura promuovendone il miglioramento o perfezionamento sono indispensabili due cose: mezzi adeguati allo scopo, e intelligente operosità delle persone che li compongono, e specialmente di quelli che li dirigono.

Si capisce chiaro che quando questi due elementi non mancano, i Comizi agrari divengono, senza dubbio, una utilissima istituzione, e ne abbiamo infatti alcuni in Italia che per trovarsi in quelle favorevoli condizioni, cooperano efficacemente al progresso agricolo.

Io però penso che la cagione principale della non efficacia dei Comizi agrari, risieda nella insufficienza dei mezzi, dappoiché all'inerzia dei più può benissimo rimediare la solerte operosità di pochi, i quali non mancano mai nelle località in cui i Comizi stessi risiedono.

Ad un Comizio che abbia a sua disposizione i mezzi necessari, bastano un bravo Direttore, un intelligente Segretario e qualche altra persona che all'operosità unisca l'amore per l'agricoltura, perché l'opera sua possa riuscire così efficace da scuotere l'inerzia degli altri, i quali finirebbero essi pure a poco alla volta per diventare attivi cooperatori del progresso agricolo.

Ora, se si dà un'occhiata alle condizioni finanziarie dei nostri Comizi, si vedrà che essi, per la massima parte, dispongono appena dei fondi necessari a pagare il fitto dei locali, qualche impiegato e lo stampatore per qualche avviso od altra pubblicazione e circolare. Se vogliono fare qualche cosa di più, devono battere alla porta e chiedere l'elemosina di qualche piccolo sussidio al Governo o alle Provincie.

Il Ministero di agricoltura, il quale, sia detto a sua lode, per quanto la esiguità del suo bilancio il consente, cerca di promuovere con ogni mezzo il progresso della nostra agricoltura, concede sussidi ai Comizi agrari, ma tali sussidi (che non si è sempre certi di ottenere) sia per la tenuità delle somme, le quali poi sono variabilis-

sime di anno in anno, sia per il modo con cui vengono assegnati, non valgono certamente a togliere i Comizi dalla triste situazione in cui si trovano. È necessario che un Comizio sappia, quando egli forma il suo bilancio preventivo, su quali somme potere contare, senza di che si troverà nella impossibilità di poter bene determinare il programma dei suoi lavori a beneficio dell'agricoltura locale.

Spetta principalmente al Ministero di agricoltura che ha creato tali utilissime istituzioni, il provvedere perché i Comizi agrari prestino una efficace cooperazione nel promuovere il progresso e miglioramento della nostra agricoltura.

E vi potrebbe provvedere facilmente assegnando a ciascun dei Comizi agrari circondariali un annuale sussidio fisso che in media potrebbe essere non inferiore a L. 2000. I Comizi agrari circondariali in Italia sono circa 200, e quindi il Ministero di agricoltura dovrebbe stanziare una somma di L. 400,000.

Tenendo conto di ciò che oggi spende il Ministero stesso per sussidiare nei modi che abbiamo detto e con poca efficacia tali istituzioni, la maggiore spesa sarebbe di poca entità, mentre i vantaggi sarebbero assai notevoli. Se le provincie dal canto loro facessero un qualche cosa di simile nella misura consentita dai loro bilanci, ai Comizi agrari sarebbero assicurati i mezzi necessari ad esplicare la loro azione a vantaggio dell'agricoltura.

Se i Comizi posti in queste favorevoli condizioni continuassero a rimanere inoperosi, allora non potrebbero in alcun modo giustificare la loro inerzia e il Governo e le Provincie avrebbero tutta la ragione di sospendere i sussidi assegnati.

Consiglio Provinciale

Adunanza del 30 Ottobre

PRESIDENZA Saracco

Sono presenti 46 Consiglieri.

Il presidente dà comunicazione di una lettera urgente, giunta al prefetto, del Sindaco di Alessandria, riguardo la riforma stradale. Pregha la commissione di tenerne calcolo. Dà ancora comunicazione di una istanza del sindaco di Felizzano, giunta fino dal 6 agosto alla presidenza, istanza riguardante la provincialità della strada Fubine-Felizzano. Si rimette alla commissione.

Viene quindi la discussione del conto 1887. Vi prendono parte i con-

siglieri Giovanelli, relatore, e Pincetti della deputazione, i consiglieri Scavia, Gropello, Bertana ed Adorni.

Il Consiglio approva il conto reso nelle risultanze stabilite dalla Deputazione.

L'ordine del giorno in seguito porta, al n. 3, Bilancio 1889, al n. 4. Revisione dell'elenco delle strade provinciali. Esecuzione della deliberazione 7 novembre 1887.

Il consigliere di Gropello, temendo che l'approvazione del bilancio 1889, possa preventivamente pregiudicare la questione delle strade, di cui al n. 4 dell'ordine del giorno, ne propone l'inversione.

Dà spiegazione l'on. Saracco, presidente, il quale fa osservare fra l'altro, non credere conveniente di presiedere il Consiglio, se delibera della provincialità delle strade, giacché nella qualità di ministro potrebbe trovarsi obbligato a non tenere buone le ragioni per le quali il Consiglio possa aver creduto esistente la provincialità.

Pincetti della deputazione fa rilevare che ove la proposta di inversione si accettasse, potrebbe dar luogo, per quanto concerne la sovrapposta, ad un ruolo suppletivo. Prendono in seguito la parola i consiglieri Moro, Adorni, Maioli. L'on. Oddone dichiara che voterà in favore della proposta Gropello.

La quale, messa a partito, dopo prova e controprova ha 20 voti favorevoli, 22 contrari. Astenuti il presidente on. Saracco, ed il vice-presidente on. Ercole.

Si passa adunque alla discussione sul bilancio 1889. Nessuno prende la parola sulla discussione. L'on. Saracco ricorda come una commissione pel bilancio e deputazione domandano un aumento nella sovrapposta, votata dal Consiglio, per i lavori di catasto. La Commissione domanda si studi una somma minore di quella chiesta dalla deputazione. L'onorevole Saracco dopo alcuni apprezzamenti in riguardo apre la discussione sul bilancio.

Sulla voce « Spesa pel mantenimento degli esposti a L. 280,000 » domanda la parola l'on. Oddone. Crede che il sistema adottato nei brefotrofi, col quale per l'accettazione degli infanti illegittimi è necessario di conoscerne la madre, non risponda allo scopo pel quale sono istituiti i brefotrofi, e possa avere conseguenze disastrose.

Pincetti, relatore, risponde; ed il regolamento infatti prescrive che per le accettazioni d'infanti illegittimi si renda nota la madre, tanto per evitare l'introduzione degli infanti legittimi. Tuttavia in pratica non si esige il nome della madre da parte di chi

consegna l'infante; quando la madre vi si sia rifiutata.

Il cons. Ferraris, presidente del brefotroffio di Casale, rassicura il cons. Oddone sulle conseguenze del sistema adottato. Parlano ancora Moro, Capsoli, Maioli. Oddone dichiara di non intendere proporre, seduta stante, modificazioni al regolamento, ma di fare semplicemente brevissime raccomandazioni.

Al titolo primo, parte seconda « Oneri patrimoniali » il cons. Adorni fa voti si studi dalla Deputazione un progetto di cassa-pensioni a favore degli impiegati provinciali. Il consigliere Pincetti, relatore, dà spiegazioni.

Alla categoria settima « Opere pubbliche » alla voce: « Acconto contributo per la costruzione della ferrovia Genova-Asti per Ovada-Acqui-Nizza Monferrato » il commendatore Moro, membro della commissione di bilancio, dopo avere ricordato che la provincia contribuì a tale opera già con lire 200,000; e le rimane a stanziare ancora lire 300,000, con un lungo e particolareggiato discorso dimostra come si possano applicare al bilancio della provincia le 200,000 lire stanziate precedentemente, e cessare lo stanziamento in bilancio della somma rimanente. Basa la sua tesi, già sostenuta in seno alla commissione e dalla medesima respinta, sul prodotto chilometrico della linea. Domanda che il Consiglio voti il radiamento della somma di L. 25,000, proposta dalla Deputazione.

Rispondono all'oratore i consiglieri Adorni, Pincetti, Maioli, ai quali, ribattendone gli argomenti, risponde vivacemente il cons. Moro.

Messa a partito la proposta Moro, dopo prova e controprova, raccoglie 24 voti favorevoli, 16 contrari.

Il cons. Toselli domanda lo stanziamento di lire 2000 come sussidio al comune di Melazzo per la costruzione d'un ponte sul torrente Ciro.

La proposta è rigettata.

Moro fa raccomandazioni relativamente alla trasformazione del ponte in legno sulla Bormida presso Alessandria. Il deputato Rogna dà spiegazioni, e promette al cons. Scavia di provvedere alla migliore manutenzione e riparazione della strada provinciale tra la Bormida e l'abitato di Castellazzo.

La commissione del bilancio propone di ridurre pel venturo anno a lire 40,000 la somma di lire 93,000 richiesta dall'autorità finanziaria per l'acceleramento dei lavori catastali nella nostra provincia, ricorrendo, ove d'uopo, ad un prestito per la somma eccedente.

Ma il cons. Scavia ed i deputati provinciali Pincetti e Maioli dimo-